

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ATTENTA ANALISI DI FRANCESCA CUFONE, SEGRETARIA DI ITALIA DEL MERIDIONE GIOVANI SU UN GRAVE GAP

## NORD E SUD, DIVARIO ANCHE NEGLI ATENEI E CONTINUA LA MIGRAZIONE DEI CERVELLI

LA SPESA IN ISTRUZIONE IN ITALIA SI RIDUCE CON UNA FLESSIONE DEL 15% A LIVELLO NAZIONALE, DI CUI IL 19% NEL MEZZOGIORNO E IL 13% NEL CENTRO-NORD E LE DIFFERENZE RIGUARDANO ANCHE LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

SARANNO INTENSIFICATI I CONTROLLI



OCCHIUTO FIRMA CON GUARDIA DI FINANZA PER MONITORAGGIO FONDI UE

PNRR



GIOVANNINI: PER MEZZOGIORNO OBIETTIVO 56% RISORSE

L'APPELLO DI SACCOMANNO (LEGA)



SERVE UNA TASK FORCE PER GLI ENTI LOCALI ALLO STREMO E VICINO AL DISSESTO

CALABRIA PARLAMENTO



Tirocinanti calabresi, Orrico (M5S): Governo dia il via ai concorsi

## NEI PICCOLI E MEDI COMUNI RAFFORZATA LA VACCINAZIONE

REGGIO CALABRIA  
Inaugurata la mostra "I don't love you" di LSB  
Fino al 19 febbraio



50 ANNI DEI BRONZI



NIENTE POLEMICHE E TUTTI A LAVORO

SPEGNI LE LUCI ACCENDI I DIRITTI



ALOISIO (CONFESERCENTI) SUCCESSO PER INIZIATIVA

L'OPINIONE /ERRIGO



LA CALABRIA È BELLA DENTRO IL CUORE

IPSE DIXIT

ANNA PARRETTA

[Presidente Legambiente Calabria]



«Alla Calabria serve un piano energetico regionale, con regole chiare e trasparenti, necessarie non solo ai cittadini per essere sicuri che i progetti siano "fatti bene", ma anche alle stesse imprese affinché possano seguire regole chiare anche di integrazione nei territori. Inoltre, serve una concreta e non pregiudiziale assunzione di responsabilità ed impegno da parte delle Amministrazioni, delle imprese e delle comunità per creare sviluppo, ambientalmente sostenibile, ed occupazione di qualità e consentire la diffusione delle fonti pulite troppo spesso bloccate dalla burocrazia e da normative inadeguate»

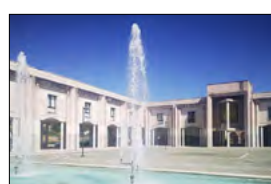
NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

AL TEATRO GENTILE



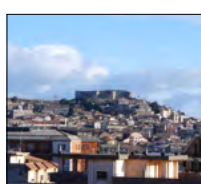
A CITTANOVA OGGI GIORGIO PANARIELLO

RENDE



AL MUSEO DEL PRESENTE IL LABORATORIO MUSICALE

VIBO VALENTIA



DOMANI UN OPEN DAY SUL LONG COVID

UNA RIFLESSIONE DI ARISTIDE BAVA



TESORI ARCHEOLOGICI DELLA LOCRIDE, UN PATRIMONIO POCO CONOSCIUTO

L'ATTENTA ANALISI DI FRANCESCA CUFONE, SEGRETARIA DI ITALIA DEL MERIDIONE GIOVANI SU UN GRAVE GAP

# NORD E SUD, DIVARIO ANCHE NEGLI ATENEI E CONTINUA LA MIGRAZIONE DEI CERVELLI

**I**l divario tra Nord e Sud, negli ultimi anni, si è sempre più allargato e il gap è molto marca-

to per la spesa relativa a formazione e ricerca e sviluppo e cultura. Grave il ritardo, anche, nei servizi per l'infanzia.

E a ricordarcelo sono sempre i dati Svimez: la spesa in istruzione in Italia si riduce con una flessione del 15% a livello nazionale, di cui il 19% nel Mezzogiorno e il 13% nel Centro-Nord. Le differenze Nord/Sud riguardano soprattutto l'offerta di scuole per

l'infanzia e la formazione universitaria. Nel Mezzogiorno solo poco più di 3 diplomati e 4 laureati su 10 sono occupati da uno a tre anni dopo aver conseguito il titolo. Prosegue l'abbandono scolastico sempre crescente e l'emergenza sanitaria non ha affatto giovato la situazione pregressa. In questo sarebbe utile mantenere la didattica a distanza nelle università al fine di garantire egual diritto allo

studio. La pandemia ha anticipato l'era della digitalizzazione e dovremmo evitare affermazioni del tipo "ritorniamo alla normalità", bensì creiamo una "nuova normalità". In questo può venirci in soccorso la Ricerca scientifica in quanto una delle sfide più urgenti che si presenta alla società odierna riguarda la necessità di verificare e rivedere in profondità i processi formativi che vengono offerti alle nuove generazioni. In un mondo che non può fondarsi soltanto sui mercati e sulla tecnica, il patrimonio culturale e di risorse umane fornito dall'università gioca un ruolo decisivo.

Si tratta, dunque, di riattivare una riflessione alta intorno al senso al futuro dell'università, riproponendo le domande di fondo circa il suo ruolo nella società e la sua vocazione all'apertura l'incontro superamento delle barriere. È diventata, ormai, prassi diffusa quella di articolare i compiti dell'università secondo la formula della triplice missione, con un'espressione che agli obiettivi tradizionali della formazione della ricerca affianca quello della diffusione della conoscenza nell'interazione con il territorio.

Purtroppo abbiamo un primato negativo: siamo il Paese in Europa che investe meno nell'università, dunque nella Ricerca e la continua migrazione dal Sud verso il Nord, ma an-

di **FRANCESCA CUFONE**

che i meccanismi di riparto del Ffo (fondo finanziamento ordinario), aumentano il divario tra le regioni

italiane. A ciò si aggiunge un'altra beffa: il Recovery Plan prevede investimenti in ricerca dal 2021 a 2026 × 12.000.000.000, oltre il 3,6 miliardi per la formazione universitaria, di cui almeno il 40% doveva essere destinato al mezzogiorno. A distanza di un anno la quota si è ridotta al 29%, precisando che il 40% su 545 milioni vale 218 milioni, cioè meno del 30%

riservato ai giovani. Questi ultimi emigrano soprattutto perché cercano sbocchi occupazionali.

Scappano ancora anche troppi ricercatori e quelli che vorrebbero rientrare spesso hanno difficoltà a trovare occasioni di lavoro interessanti. Gli sgravi fiscali previsti per coloro che rientrano in Italia sta avendo effetto. La creazione di grandi infrastrutture di ricerca sicuramente ne attrarrebbe altri. I giovani ricercatori dall'e-

stero vorrebbero entrare in Italia e molti ritornare proprio al sud. Ma chiedono procedure più snelle e programmazione regolare di bandi e progetti. In altre parole, vogliono sapere quale opportunità potranno cogliere anche in futuro, non si accontentano chiaramente di progetti saltuari, in quanto la legge 240/2010 Gelmini fissa anche un limite ai contratti 'precari', vale a dire un singolo ricercatore non può accumulare più di 12 anni tra contratti da assegnista e ricercatori a tempo determinato (RTDa, RTDb), superata questa soglia senza riuscir ottenere un ingresso in ruolo. Sono temi difficili da un punto di vista tecnico che devono essere discussi all'interno delle università, ma non riguardano soltanto gli specialisti: tutti i cittadini e quindi gli atenei devono svolgere un ruolo di 'traduzione' di queste questioni a beneficio di tutti e far capire che in un Paese democratico si devono affrontare anche queste emergenze. A maggior ragione laddove sono state più penalizzate. L'autonomia differenziata ha accentuato il divario in termini di diritti, marcando una sostanziale differenza nelle opportunità di crescita e sviluppo dell'individuo e conseguente divario a livello nazionale ed europeo.







Divario tra le Università Nord-Sud / Francesca Cufone

In un dibattito sul regionalismo differenziato il Rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, ha ribadito "come le politiche universitarie degli ultimi dieci anni abbiano penalizzato le università del Mezzogiorno con un vero e proprio trasferimento di risorse dal Sud al Nord che ricadute non soltanto per i nostri atenei, ma soprattutto per i nostri territori. Il trasferimento strutturale dei nostri giovani al Nord trasformerà il tessuto e la formazione socio-culturale del Meridione nel giro di un decennio". E sulle 'migrazioni' dal Sud al Nord, il prof. Viesti ha precisato che "il fenomeno migratorio degli studenti del Sud al Nord è quantificabile in 3 miliardi annui tra tasse universitarie, vitto e alloggio che arricchiscono ulteriormente quei territori, e al tempo stesso provoca un ulteriore depauperamento del Sud in termini di sviluppo, crescita e ricchezza e anche un aumento di quella biforcazione socio-economica tra le diverse regioni".

Ecco perché come Italia del Meridione sosteniamo l'alza-

ta di scudi da parte dei rettori delle università meridionali, che si trovano nuovamente a dover 'correggere' gli errori, per ben tre volte in dieci giorni, dello stesso Ministero nel presentare i bandi del Pnrr sulla Ricerca. Anch'essi riferiti al NextGenerationEU che ha l'obiettivo di ridurre i divari tra le due parti del Paese. Misure e criteri che continuano, invece, ad essere disattesi e su cui la politica e i suoi rappresentanti meridionali devono vigilare, pretendendo la regolarità e la certezza della distribuzione dei fondi così come la Comunità Europa ha dettato. La responsabilità di ciò che avverrà da oggi in poi è maggiore rispetto al passato, proprio perché è un'occasione unica che il Sud non può farsi strappare.

Non si tratta di un problema che investe soltanto l'università ma la città, il territorio, è espressione della crescita delle regioni che rappresenta, perché riguarda temi importanti come l'istruzione, la ricerca, le infrastrutture, l'ambiente e che puntano sulla valorizzazione delle proprie risorse umane. Investire su queste, sulla ricerca e sulla cultura, significa scrivere un destino diverso per le future generazioni e per quel 'Meridione fuori questione'. ●

## IL MINISTRO GIOVANNINI: PER IL MEZZOGIORNO L'OBIETTIVO È IL 56% DEI FONDI DEL PNRR

**N**oi ci siamo posti l'obiettivo del 56% delle risorse, non del 40%. Tale percentuale è stata una scelta politica, non il frutto di un algoritmo». È quanto ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in una intervista a La Repubblica, parlando delle risorse del Pnrr destinate al Mezzogiorno.

«Per le infrastrutture e la mobilità - ha spiegato - è cambiato il modo di assegnare i fondi e non solo per il Pnrr, perché ora vengono assegnati solo su progetti ben definiti» e «le tipologie di investimenti previste nel Pnrr sono molto variegate: ci sono opere come la Sa-



lerno-Reggio Calabria di alta velocità e investimenti sulle nuove scuole. Pensare di avere lo stesso approccio per tutti i progetti sarebbe sbagliato».

«Abbiamo fatto - ha proseguito - una scelta di semplificazione delle procedure rispetto al Codice degli appalti per tutte le opere, anche

quelle relativamente piccole, mentre per le opere di maggiore peso del Pnrr ci sono procedure speciali. Inoltre, è stata creata la Commissione Via dedicata al Pnrr». Il ministro ha spiegato che «le stazioni appaltanti sul territorio sono concentrate sulle città metropolitane e sulle province, i piccolissimi Comuni non sono direttamente coinvolti» e che la selezione dei progetti del Pnrr è stata fatta sulla base della possibilità di concluderli entro il 2026». «Abbiamo distribuito - ha spiegato ancora - con Regioni, Comuni e Province oltre 25 miliardi per progetti Pnrr e fondo complementare nel settore dei trasporti e delle infrastrutture». Per le gare del 2022 e 2023 «abbiamo anche cambiato radicalmente i meccanismi di adeguamento ai costi dopo l'assegnazione dell'appalto, rendendoli molto più bilanciati e favorevoli alle imprese». ●

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**Lunedì 14 febbraio 2022**  
**+904 positivi**

## LICEO "VALENTINI-MAJORANA", UNA STORIA BASTARDA IRREGOLARE

**L**a storia del liceo Valentini-Majorana di Castrolibero, è una storia molto triste che

accende i riflettori su una società "adulta" dichiaratamente fallita. Probabilmente disturbata. Sono i giovani, con il loro fresco e dotato coraggio, che danno grandi lezioni di valori e di vita. Indicano la strada da seguire, confermano il loro essere soggetti attivi del presente, demolendo ogni genere

di tesi riguardo le teorie futuriste, in cui, l'incapacità collettiva, per propria difesa, contro ogni responsabilità, vorrebbe ingabbiarli.

Una vicenda che viene alla luce ponendo un preciso punto di domanda sulle evoluzioni o involuzioni probabili, di una società che pur di accrescere la sua centralità si scopre disposta a tutto. Anche a molestare sé stessa, all'interno della sua costituente. Molestare è menomare o sopprimere il potere di godimento a chi è titolare di

un diritto. Che non è godimento come piacere fisico, così inteso dal professore che a Castrolibero è causa di questa baldoria sociale, e che in cambio di una fottutissima sufficienza chiede seni al vento e avanza palpeggi di culi, ma riguarda l'essere titolare a di se stessi. Nelle volontà e nelle azioni. Senza compromessi o atti di forza.

Le denunce per molestie, all'interno del Valentini-Majorana, obbligano la scuola del centro cosentino a un risveglio immediato dal sonno comatoso dentro cui probabilmente si trascina da tempo; invitano la comunità studentesca a insorgere contro la società passiva, e richiamano il paese a un'analisi urgente sui generi della moralità e del disagio all'interno della scuola italiana. Castrolibero abbatte il muore del silenzio per aprirsi a verità grandi, geograficamente diffuse.

Cosa è accaduto davvero? Perché è accaduto? Chi ha permesso che accadesse?

Attorno ai ragazzi, in occupazione scolastica, ormai da oltre otto giorni, in attesa delle perizie ministeriali, una solidarietà diffusa. Una regione intera e non solo, contro un sistema che invece di proteggere, distrugge, che al posto di

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

sostenere, combatte.

La scuola si trasforma improvvisamente in un tribunale disgiunto,

dove chi giudica e chi condanna. Come se non esistesse una difesa. O anche solo un'aula in cui avere a disposizione un pubblico ministero.

La ragazza che ha denunciato le molestie per prima, e tutte le altre che hanno aggiunto la loro voce alla sua, avrebbero meritato un banco d'ascolto subito, non uno di prova. E se c'era un malessere andava intercettato. Ma spesso, la miopia è peggio della cecità.

La scuola di Castrolibero ha al suo vertice una preside. Una donna. Ma poco conta quando a prendere posizione ci vuole coraggio. E non è questione di Calabria, o di qualunque altro buco di culo di mondo possibile, ma si tratta di richiamo istintivo al senso umano e della responsabilità. Chi fa la scuola, deve prima aver fatto se stesso.

È una prerogativa. La scuola è una luce nel buio, è una porta aperta alla fine di un tunnel. È riscatto, è rinascita, ripresa e resilienza. È protezione la scuola, verità, denuncia, lotta, resistenza. È la più bella rivoluzione possibile che la società ha l'occasione di mettere in atto coinvolgendo intere generazioni. Non è omertosa, la scuola, non nasconde, non tiene per sé. Si offre invece, per il bene comune, per i propri studenti nel loro modo di essere giovani e non sulla base dei

gusti, gli usi e i costumi, il potere degli adulti.

La vicenda del Valentini-Majorana ha cominciato il suo corso perché, seguendo l'esempio della buona scuola, giovani studentesse hanno parlato. Non hanno resistito. Hanno agito. Hanno sputato sulla faccia del mondo il proprio dramma raccontando di fatti subiti, bastardi e irregolari.

E non si tratta di puttanelle lungo i viali notturni, ma di giovani donne che non intendono offrire se stesse allo scranno dei meschini, ma pretendono che la scuola offra insegnamento di vita a loro e alla società di cui fanno parte.

Sia fatta chiarezza. La protesta degli studenti di Castrolibero, è la rivoluzione di tutti. E chi pagherà il danno, e chi il silenzio. ●



Lo scorso 3 febbraio gli studenti del Liceo di Castrolibero hanno occupato l'Istituto per le presunte molestie sessuali, atteggiamenti discriminatori, richieste di materiale fotografico sessuale. Nei giorni scorsi, il ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, ha inviato degli ispettori per accertare i fatti





# MONITORAGGIO DEI FONDI UE, C'È L'INTESA REGIONE FIRMA CON GUARDIA DI FINANZA

**È** stata sottoscritta, in Cittadella regionale, una integrazione al protocollo di intesa tra la Regione Calabria e la Guardia di Finanza che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento dei controlli e dello scambio di dati per monitorare le operazioni finanziate con i fondi comunitari.

La firma del documento da parte del presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, e del comandante regionale della Guardia di Finanza Calabria, il generale di Brigata Guido Mario Geremia, è stata l'occasione per rinnovare l'impulso derivante dalla unanime visione dei due firmatari, per dare la massima valorizzazione ai rapporti interistituzionali, indispensabili ad affrontare in modo più efficace il contrasto alle indebite percezioni di aiuti pubblici. Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha voluto evidenziare che «rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa, relativa all'utilizzo delle risorse erogate dall'Unione europea, attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi tentativo di utilizzo irregolare o fraudolento dei fondi, è oggi prioritario». «Nei prossimi anni - ha spiegato - avremo uno scenario di rilevanti risorse comunitarie che verranno attivate nella Regione: è opportuno che si abbia la consapevolezza che le Istituzioni vigileranno affinché i finanziamenti Ue

rispondano ai tre requisiti base dei Fondi di Coesione: ai giusti beneficiari, nella giusta quantità, nei giusti tempi. Questo accordo è fondante per centrare questi tre obiettivi».

Il generale Geremia non ha mancato di rilevare che «la salvaguardia dei fondi nazionali e comunitari rientra da sempre tra le priorità della mission del Corpo. Nella Regione Calabria tale attività, estremamente impegnativa, ha beneficiato del Protocollo d'intesa che oggi è stato ulter-

teriormente migliorato in vista della grande attenzione che sarà dedicata a tale settore, a tutela del corretto impiego dei contributi pubblici in arrivo». Il nuovo addendum pone in rilievo, nel suo articolato, una serie di collaborazioni e scambi che consentiranno di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti dell'Unione europea con i programmi operativi

FSE-FESR-FEASR 2014-2020, agevolando il recupero delle somme per qualsiasi motivo indebitamente incassate da soggetti richiedenti nell'ambito dei programmi cofinanziati, nonché di assolvere l'obbligo in capo ad ogni Stato membro dell'Unione di immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate nel periodo di programmazione 2014-2020 e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza. ●



## SERVE UNA TASK FORCE PER GLI ENTI LOCALI ALLO STREMO

**I**l commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ha ribadito la necessità che la Regione «tra le tante cose messe in cantiere, si possa anche pensare ad una task force che riunisca tutti gli enti locali sia per comprendere le attuali condizioni che per assumere quelle iniziative indispensabili, con i dovuti sostegni, per aiutare chi è in difficoltà o non ha gli strumenti umani e organizzativi per poter partecipare alla modernizzazione e utilizzazione dei fondi del Pnrr». «L'aumento dell'energia e del costo dello smaltimento dei rifiuti - ha spiegato Saccomanno - sono un pesante handicap per tanti enti territoriali che rischiano seriamente il dissesto. Se a questo si aggiunge il mancato pagamento, da parte di molti cittadini, delle tasse e degli oneri locali il quadro è completo. Da una parte aumento dei costi e dall'altro diminuzione delle entrate». «Come può un comune o una provincia mantenere i servizi se mancano le risorse?

- ha aggiunto -. E in tale contesto vi è, anche, l'assoluta carenza di personale che mette a rischio il dovuto e normale percorso gestionale ed il pericolo che non si possano presentare i progetti per il PNRR! La Lega, molta attenta ai bisogni dei territori, lancia l'allarme e chiede che, sulla questione, di vitale importanza per le comunità, si apra una discussione sia a livello governativo che regionale». «La perdita dei possibili finanziamenti dei progetti del Pnrr - ha concluso - sarebbe una grave sciagura per i territori e riporterebbe molto indietro la Calabria non potendo questa utilizzare seriamente i fondi che dovrebbero, tra l'altro, superare il divario tra il sud ed il nord. E su questo che la politica meridionale deve confrontarsi, anche per evitare delle rivendicazioni degli amministratori del nord che tentano di approfittare, invece che sostenere, le debolezze della nostra terra». ●

## CINQUANTENARIO BRONZI, NIENTE POLEMICHE E TUTTI A LAVORO

**I**l Cinquantenario dei Bronzi è stato oggetto, nella seduta di ieri 11 febbraio, della Commissione cultura

con l'audizione dell'assessore Irene Calabrò, ritornata da poco, dopo la conduzione di Rosanna Scopelliti, alle competenze da lei stessa diligentemente e produttivamente ricoperte nella precedente amministrazione.

Alla Commissione partecipo, senza diritto di voto, come Presidente della Consulta Politiche sociali e Cultura e, stanti le polemiche e i toni forti che hanno travalicato le sedi ufficiali del confronto democratico per assurgere a esternazioni di sapore personalistico, sulla stampa e sulle tv locali, penso sia utile riferire quanto accaduto e i contenuti del mio intervento in quella sede e in altre precedenti sedute nelle quali ho avuto modo di ascoltare le parti politiche e di dare il mio contributo tecnico extra partes come è il ruolo delle Consulte.

L'occasione del Cinquantenario dei Bronzi avrebbe dovuto

certamente a questa data essere già stata ampiamente programmata e definita già dallo scorso anno essendo un evento di portata nazionale e internazionale che potrebbe dare alla città una visibilità positiva con il fine di attrarre visitatori da ogni parte del mondo, con la predisposizione di programmi di accoglienza, pacchetti turistici, miglioramento ed efficientazione dei trasporti, biglietti unici dei musei e aree archeologiche cittadine e metropolitane e soprattutto iniziative

delle associazioni di categoria, imprenditoriali, legate al commercio, alla ristorazione, alla ospitalità alberghiera. Naturalmente con adeguate poste al bilancio a partire dal Ministero della Cultura e Turismo che conosce bene il nostro patrimonio "unico" tanto da avere classificato il nostro Museo come uno dei pochi cui dare autonomia gestionale e un Direttore di nomina ministeriale affiancato da due organismi tecnico-scientifici di nomina nazionale, comunale, regionale e cioè un Comitato tecnico scientifico e un Consiglio di Amministrazione.

Perché l'11 febbraio del 2022 siamo ancora a chiederci quali siano le iniziative messe in campo a fronte, nell'ordine,

di **MARISA CAGLIOSTRO**

di un Comitato costituito qualche mese fa dal Museo nazionale, uno, tardivo ma legittimo e gradito, dalla Regione Calabria,

un terzo Coordinamento Città metropolitana e Comune di Reggio?

Se ritardi ci sono, imputabili certamente ai problemi più cogenti della pandemia e quindi alla difficoltà di convocare riunioni in presenza, va chiarito che, salvo prova contraria, non è mai stata data per tempo e con la dovuta informazione pubblica alcuna notizia dell'organismo che per primo avrebbe il compito di dare avvio alle concertazioni e al confronto di idee e progetti: il Ministero della cultura con il suo Direttore del Museo nazionale. A questo silenzio ha certamente contribuito il mancato rinnovo del primo Comitato scientifico, di cui io stessa ho fatto parte su nomina regionale, e per il quale non si è ritenuto di proseguirne l'attività in carenza delle nuove nomine che solo in questi giorni pare si stiano facendo. In tante occasioni il Cts con

le sue competenze universitarie e altamente professionali ha fatto da stimolo e da supporto alla Direzione del Museo che ha scelto, o ha dovuto non sappiamo perché, restare da sola e in silenzio per oltre un anno e mezzo. Proprio nel tempo in cui doveva partire un grande sforzo di idee e progetti e di coinvolgimento nazionale e internazionale e una adeguata campagna di comunicazione legata ad una caratterizzazione grafica e comunicativa professionale di altissimo livello.

Insomma senza il direttore d'orchestra gli elementi non si sono attivati attendendo giustamente il "la". A questo punto con le polemiche di parte e per giunta mal poste e personalizzate, non si fa certo il bene della città a parte il fatto che ciascun consigliere o gruppo politico o associazione o cittadino avrebbe potuto lanciare il sasso nello stagno cercando di dare il proprio contributo di proposta.

In definitiva, l'incontro in Commissione cultura, al di là delle polemiche, ci auguriamo che serva a far uscire allo scoperto e a far interagire unitariamente tutti i soggetti interessati all'evento, unico e irripetibile, ciascuno con







Cinquantenario dei Bronzi / Marisa Cagliostro

i mezzi e le risorse che potrà investire: certamente è l'occasione di far parlare la scienza sui tanti misteri che ancora avvolgono il ritrovamento di Riace, di migliorare la visita al Museo con una adeguata illuminazione della sala e informazione didattica puntuale sulla sala dei Bronzi, con la proposta di circuiti turistici della città e del territorio metropolitano, Riace e la Locride compresa, ma soprattutto con un abito delle cerimonie per i siti archeologici e culturali, i Musei, il centro storico, l'offerta turistico alberghiera e gastronomica.



Lasciamo i piccoli eventi tappabuchi da festa di paese e arriviamo ad una programmazione congiunta dei tre enti

locali che preveda occasioni culturali ben distribuite da aprile-giugno a settembre-dicembre con picco ad agosto che siano rassegne di teatro, danza e musica, cinema e arte, fotografia, ispirate prevalentemente al mondo classico che è la nostra origine e l'origine della cultura di tutta l'Europa. Vinceremo questa scommessa se eviteremo di perderci in sterili polemiche e ci

apriremo alle migliori energie e competenze senza pensare di essere tuttologi. Ho fiducia che prevalga il buon senso e l'amore per la città che accomuna in vari modi tutti. ●

## "NON ABUSIAMO DEL MARE" ARRIVA A STRONGOLI IL PROGETTO DELL'ARPACAL SU TUTELA AMBIENTE

**H**a fatto tappa, all' Istituto Omnicomprensivo di Strongoli, il progetto "Non abusiamo del mare" dell'Arpacal in partenariato con la Capitaneria di Porto di Crotona e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ANMI - Gruppo di Crotona. Anche in questo istituto scolastico, come negli altri aderenti nel territorio crotonese, hanno preso il via le lezioni del progetto che, come noto, è finanziato con fondi Por Calabria Fesr-Fse 2014-2020, Piano di Azione 6 - Azione 6.5.A1 - SUB-Azione 4", e si rivolge agli studenti degli Istituti scolastici ricadenti nel territorio di riferimento "UPTR 8bc-Valle del Neto e area del Cirò", con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del valore della biodiversità e del paesaggio, sostenendo nelle scuole azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi ambientali. Gli studenti dell'istituto omnicomprensivo di Strongoli (Dirigente scolastico: prof.ssa Anna Maria TAFURI e Docente referente: prof. Vincenzo IORIO) sono stati, quindi, coinvolti in un momento di formazione con approfondimento sulle diverse tematiche di tutela

dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso la proiezione di video professionali, con contenuti realizzati dai tecnici Arpacal. Obiettivo della formazione è analizzare il paesaggio e la biodiversità della Valle del Neto e dell'area del Cirò, con studio e conoscenza anche delle



attività produttive che incidono sul territorio, il loro impegno in tema di acquisti verdi e consumo responsabile, il possesso delle certificazioni ambientali e l'analisi dell'economia circolare, ma anche i comportamenti che ciascuno può tenere per tutelare l'ambiente con piccole azioni quotidiane più responsabili e consapevoli. Non è mancato il focus sulle attività di controllo dell'inquinamento marino condotte dal Centro Regionale Strategia Marina di

Arpacal, nell'ambito di quanto prescritto dalla Direttiva Comunitaria "Marine Strategy", con informazioni tecnico-scientifiche sull'inquinamento in mare da microplastiche, rifiuti galleggianti e spiaggiati, e dimostrazioni - anche grazie all'ausilio del personale della Capitaneria di porto di Crotona - sulle attività analitiche di laboratorio per il loro monitoraggio. ●

## A CROTONE LA QUINTA LEZIONE SU ARCHEOLOGIA E STORIA

**Q**uesto pomeriggio, a Crotone, alle 18, al Museo e Giardini di Pitagora, è in programma la lezione su I Borbone e la Calabria, a cura di Francesco Vignis. L'evento è la quinta lezione del Corso di Archeologia e Storia del Gak, in collaborazione col Consorzio di Cooperative Jobel.

Vignis dialogherà su un periodo storico che ancora oggi si presta a stereotipi e divisioni.

Lo esaminerà con l'occhio del cronista, più che di storico, descrivendo i profili delle donne e degli uomini che hanno caratterizzato questo periodo, da Carlo III a Francesco II, l'ultimo re.

Una dinastia, quella dei Borbone, fortemente legata ad

un territorio per lungo tempo vicereame e che ridiven- ta Regno autonomo proprio con il loro avvento.

Una storia che si sviluppa per 126 anni, tra alti e bassi, rivolte e fughe, alleanze e divisioni e con cinque sovrani, con personalità e caratteristiche sempre diverse ma allo stesso tempo strettamente ancorati alla loro casata. ●



## AL TEATRO GENTILE DI CITTANOVA IN SCENA GIORGIO PANARIELLO



**D**omani sera, alle 21, al Teatro Gentile di Cittanova in scena La favola mia di Giorgio Panariello, per la stagione teatrale organizzata dall'Associazione Culturale Kalomena.

Il tour "La Favola Mia", originariamente previsto nel 2020, a causa dell'emergenza legata al Covid-19 è stato riprogrammato nel 2022.

E non poteva che scegliere il palco per celebrare questi impor-

tanti traguardi con un nuovo imperdibile tour, un one man show unico in pieno stile "Panariello". Tante risate, un pizzico di irriverenza, attualità e grandi classici del suo repertorio: saranno questi gli ingredienti di questo nuovo spettacolo in cui Panariello racconta e si racconta ripercorrendo in una veste inedita e attuale i 20 anni che lo hanno visto protagonista tra teatro, cinema e televisione. ●

## S. GIOVANNI IN FIORE LA MOSTRA "EMOZIONIAMOCI"

**L'ESPOSIZIONE È STATA INAUGURATA IN MUNICIPIO**

**E**stata inaugurata, nel Municipio di San Giovanni in Fiore, la mostra della pittrice calabrese Francesca Amendola, Emozioniamoci, dedicata all'amore. All'iniziativa hanno partecipato anche l'artista, gli assessori del Comune di San Giovanni in Fiore e alcuni alunni della locale scuola elementare Fratelli Bandiera. «I bambini sono il futuro comune. Pertanto vanno seguiti, accompagnati e messi nelle condizioni di sviluppare piena autonomia di giudizio, vivo senso critico e ferma coscienza morale, affinché possano vivere sempre nel rispetto del prossimo e nella solidarietà reciproca» ha dichiarato la sindaca, Rosaria Succurro.

Nell'occasione i bambini, precisa la sindaca, «hanno dato spazio alla fantasia e realizzato in presenza loro dipinti sul tema dei sentimenti, che oggi deve rientrare nel dibattito pubblico, anche alla luce dei recenti episodi di presunti

abusi e molestie sessuali a danno di minori, avvenuti nella nostra regione». «Ci sembrava necessario - ha rimarcato la sindaca Succurro - lanciare un messaggio positivo e costruttivo dalla nostra città, specie dopo le ricostruzioni di vicende di devianze in ambiente familiare e scolastico che hanno dato i media nazionali»

«Attraverso l'arte e il coinvolgimento delle scuole, promuoviamo - ha concluso Succurro - il valore della dignità umana e dei legami sentimentali intesi come completamento della persona». ●

